

## IL MARMO E UNA LEADERSHIP MONDIALE

# L'oro bianco di Carrara

### Dieci anni di crescita, export alle stelle, altissima redditività Ora la sfida decisiva: lasciare più ricchezza sul territorio

di MASSIMO BRAGLIA

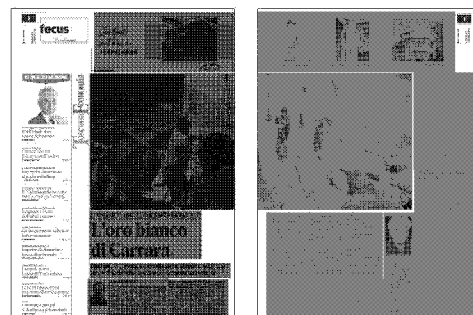
**N**on tutto il marmo è di Carrara, ma sicuramente il marmo più bello e più ambito al mondo è di Carrara. Su questo, non ci sono dubbi. Un bello e ricercato che si traduce in una realtà economica fondamentale non solo per il nostro comprensorio ma anche per l'intera regione. Davvero si può dire che il marmo di Carrara è un motivo d'orgoglio e di vanto per tutta la Toscana, anche perché è una delle poche materie prime di cui dispone il territorio regionale.

C'è una caratteristica che contraddistingue il mondo del marmo e in genere del lapideo carrarese e apuano: un trend in continua crescita da anni. La crisi del 2008 è stata superata in modo brillante non certo per fortuna, ma per tutta una serie di motivi concomitanti. Innanzitutto, certo, l'unicità del prodotto. Nel mondo, chi cerca classe, raffinatezza, garanzia, vuole "il" Carrara. Ma fondamentale è la vocazione a confrontarsi con i mercati internazionali degli imprenditori carraresi: da secoli, hanno una rete di contatti ovunque, e così, se per un periodo il Medio Oriente frena, ecco che si apre il canale con la Cina - diventata ormai un mercato privilegiato - oppure, se la Germania rallenta, si riparte con gli Usa e il Canada. Rapporti privilegiati, un know how di conoscenze che rendono gli imprenditori votati all'export e alla ricerca continua di nuovi clienti, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. Non è un modo di dire. Con il dato oggettivo che, passati gli anni bui della crisi del colosso Sam-Imeg, a inizio Anni 90, da lì in poi la grande riscoperta dei materiali più pregiati, come statuario e calacatta, hanno fatto da traino a tutto il settore.

Furono anni complicati, quelli che portarono al tracollo della Sam-Imeg, azienda che dopo le infiltrazioni mafiose di fine Anni Ottanta ebbe un periodo di tribolata convivenza tra azionisti e il presidente David Fisher. Da quel fallimento, ma anche grazie a novità normative (abolizione delle rendite parassitarie, divieto di subaffitto), e a sacrifici delle tre cooperative di cavaatori - da sole, con circa 170mila tonnellate di blocchi, valgono oggi un quinto circa dell'intera produzione carrarese di blocchi - non solo è nata la nuova Sam-Marmi

Carrara, ma l'intero settore ha preso lo slancio per innellare una serie di risultati sempre più positivi. Le tre cooperative, con accordi societari, sono diventate socie della galassia Sam-Marmi Carrara, e quindi, anche titolari delle loro autorizzazioni all'escavazione. Sam-Marmi Carrara (nel cui azionariato figura anche la famiglia Bin Laden), per il peso specifico, guida il gruppo, se vogliamo usare un gergo ciclistico, ma nello sprint sono tante le aziende che brillano. Soprattutto nell'escavazione, che ha obiettivamente margini di profitto maggiori grazie all'appeal del marmo in blocchi in questi anni, ma anche la lavorazione ha margini importanti.

Alcuni dati: nei primi 3 trimestri del 2017, a livello



provinciale, il settore dell'escavazione complessivamente fa registrare un incremento delle esportazioni dell'8,9% rispetto ai primi nove mesi del 2016, pari a un valore assoluto di 407.091.091 euro.

Il valore dell'export del settore lapideo rappresenta il 29,2% dell'export totale della provincia di Massa-Carrara. Per fare un paragone, a Verona l'export del settore incide per il 4,25% sul totale export della provincia.

Di contro, l'export di materiali lavorati, con un valore di 250.160.238 euro, fa registrare una diminuzione rispetto al 2016 del 4,1%, rispecchiando la tendenza a livello generale che ha caratterizzato i primi nove mesi del 2017 (Italia - 5,15% ; Lucca - 9% ; Verona - 2,95% ; Brescia - 27,4%).

Malgrado la contrazione, il Distretto apuano, che negli ultimi 5 anni è stato il Distretto leader a livello nazionale, rappresenta il 32,3% dell'export di materiale lavorato del Paese. Sempre con riferimento ai primi tre trimestri 2017 (e con confronto sul periodo omologo 2016). I principali mercati che importano materiali lavorati risultano gli Stati Uniti, che con oltre 115 milioni euro, (circa la metà del valore totale export del comparto) si confermano come primo mercato. In ripresa le esportazioni negli Emirati Arabi (oltre 19 milioni di euro, + 26% rispetto al 2016) che costituiscono il secondo mercato di riferimento. Con oltre 10 milioni euro, "tiene" sostanzialmente il Regno Unito che rappresenta il terzo mercato di destinazione. In forte aumento anche le esportazioni verso la Cina (+ 58%) e l'Indonesia (+ 28%). Ancora in "apnea" il mercato dell'Arabia Saudita che da oltre 23,5 milioni del 2015, è progressivamente sceso a 8,5 del 2016 e 7,8 del 2017.

Per quanto riguarda la produzione delle cave di Carrara, questi i dati definitivi del 2017 forniti dal Comune di Carrara ed elaborati da Confindustria Livorno/Massa-Carrara.

In totale, nel 2017 sono state escavate 3.183.405 ton-

## Cresce l'esportazione di blocchi non la lavorazione sul posto

nellate di materiale lapideo (- 0,06% rispetto al 2016); cresce la produzione di "materiale ornamentale", sostanzialmente blocchi, a quota 931.515 tonnellate (+ 7,1% su 2016); la produzione dei cosiddetti "derivati" (scaglie bianche e scure, materiale per scogliere, terre) è stata di 2.251.890 tonnellate (- 2,78% sul 2016). Nell'ambito dei derivati, cresce la produzione di scaglie bianche: 1.291.139 di tonnellate (+ 6,75% su 2016).

Proprio le scaglie bianche sono le protagoniste di un importante progetto di riuso e recupero da parte del Consorzio Marble Way, che in questo 2018 dovrebbe andare a regime.

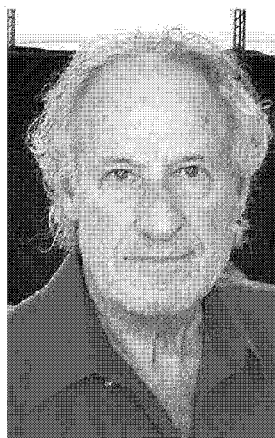
Per avere invece un'idea del peso delle cave di Carrara nel distretto lapideo, basti dire che dalle cave di Massa sono scese nel 2017 80.950 tonnellate di marmo in blocchi, e 136mila tonnellate di "derivati", per i blocchi un rapporto di circa uno a dodici. D'altra parte, è Carrara la capitale italiana e mondiale indiscussa del marmo di pregio e di qualità.

Rispetto al fatturato, l'ultimo dato disponibile sul valore della produzione è quello del 2015, ed era di circa 560 milioni di euro (+ 16,2 per cento rispetto al 2014). In due anni, contraddistinti da crescite importanti, è facile pensare che il fatturato complessivo del comparto abbia ampiamente superato i 600 milioni di euro, trascinato dall'escavazione e con un importante apporto della lavorazione.

Altro parametro significativo è il Roi operativo, il Margine operativo netto rispetto al Capitale investito operativo netto. Nell'analisi pubblicata di recente dall'Isr, l'Istituto di studi e ricerche, emerge che nel 2016 (ultimo dato disponibile) le aziende di escavazione prese in esame (le 49 più importanti) hanno fatto registrare un Roi, in sostanza una redditività del 17,5%, e le aziende di lavorazione di poco inferiore, al 16,5%. Perché è evidente che estrarre blocchi, soprattutto i più pregiati, ed esportarli riquadrati in Cina e in India è un'operazione che dà margini enormi, ma anche una lavorazione di qualità, dà margini di guadagno altrettanto importanti, che altri settori si sognano. La stessa analisi dell'Isr ad esempio attesta all'8,1% il Roi della Metalmeccanica e Nautica, con una autonomia finanziaria al 19,4% (che per le aziende dell'estrazione sale al 52%...).

Insomma, il lapideo apuano è un settore in piena salute, un settore maturo. La nuova sfida, adesso, è cercare di riversare di più questo stato di salute, e le sue prospettive, sul tessuto cittadino e in genere del territorio. Con una maggiore ricaduta che può arrivare da un potenziamento della lavorazione, con una crescita del Consorzio Marble Way, con una ripresa dei laboratori d'arte. Una scommessa da vincere tutti insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMANO CAGNONI

**E' stato un fotografo premiato a livello internazionale come uno dei più importanti del ventesimo secolo. Le sue fotografie, famose quelle sulle guerre, sono state pubblicate sulle copertine e prime pagine di quasi tutti i più significativi giornali e riviste del mondo. Di Pietrasanta ha cominciato fotografando il suo marmo. È sua la fotografia di copertina e quella in questa pagina. È morto il 30 gennaio scorso: aveva 82 anni**

**Il distretto apuano  
rappresenta il 32,3%  
dell'export  
di pietre  
lavorate in Italia**

**Nei primi  
nove mesi del 2017  
l'export  
è cresciuto  
dell'8,9%**

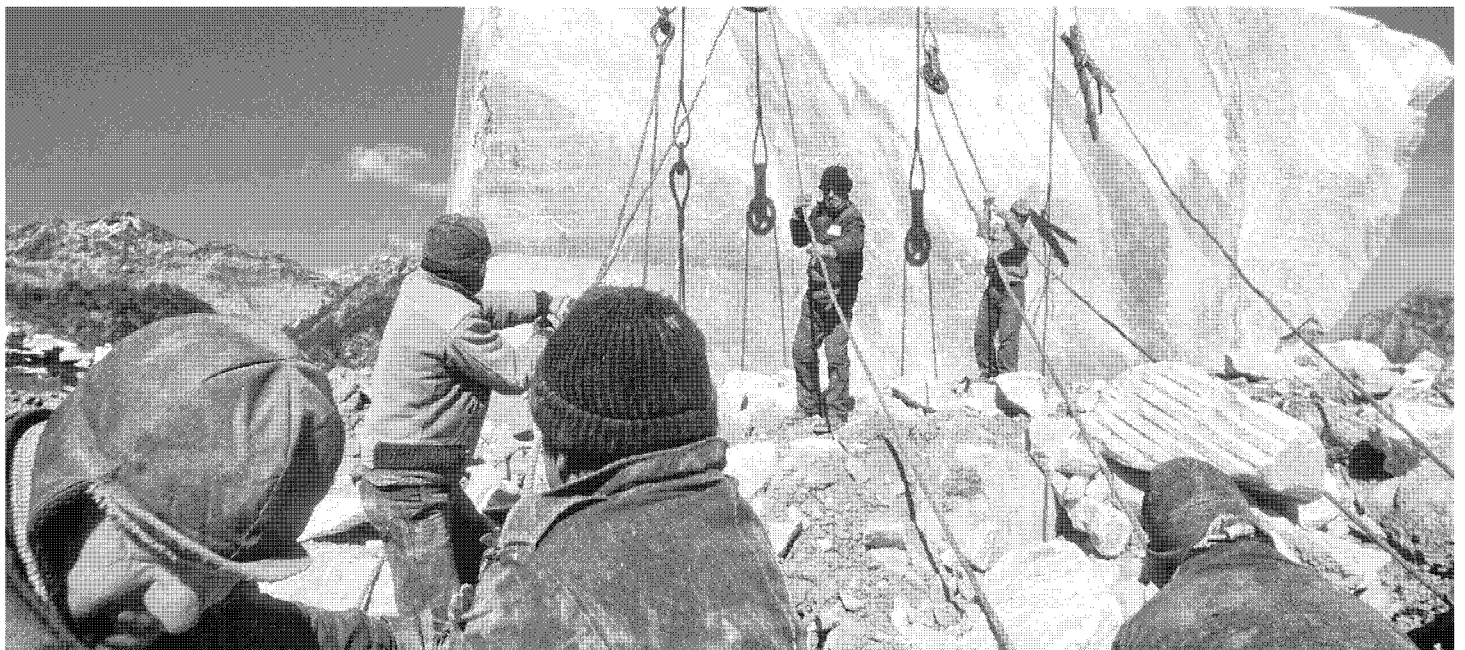
**Il valore complessivo  
provinciale  
dell'export  
è di 407 milioni  
di euro**



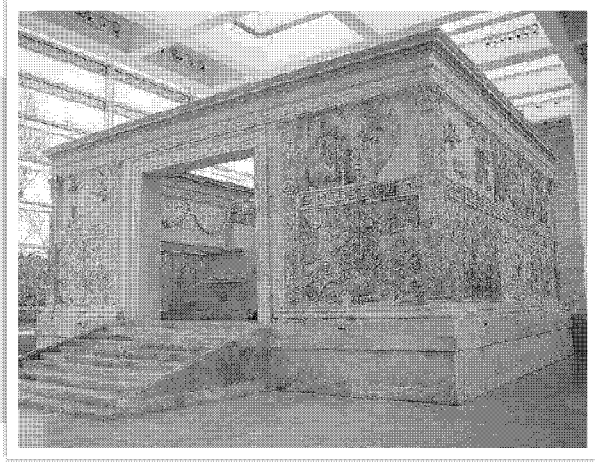
**Gli Stati Uniti  
con oltre 115 milioni  
di euro sono  
il primo mercato**

**In crescita  
le esportazioni  
verso la Cina  
con un più 58%**

**L'export verso  
l'Arabia Saudita  
da oltre 23,5 milioni  
nel 2015 è sceso  
a 8,5 nel 2016  
e 7,8 nel 2017**

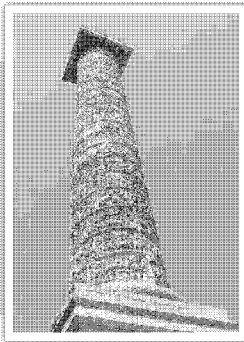


*Scolpiti  
nel marmo*  
**I CAPOLAVORI**

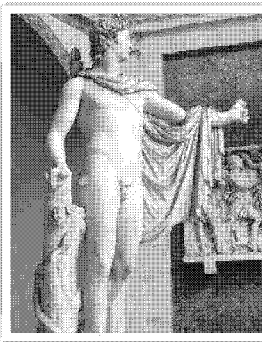


**ARA PACIS**  
(Roma, 9 a.c.)

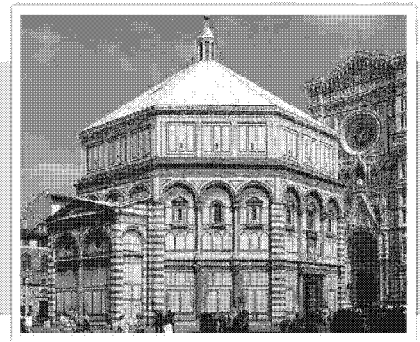
Cms12 di 192088254415233321078703264



**COLONNA TRAIANA**  
(Roma, 113 d.c.)



**APOLLO DEL BELVEDERE**  
(Città del Vaticano, 150)



**BATTISTERO**  
(Firenze, 1059)